

Torino, 14 dicembre 2008

COMUNICATO STAMPA

Intensificazione precipitazioni dal pomeriggio odierno su tutto il Piemonte. I fenomeni persisteranno fino a martedì

Una vasta saccatura di origine nordatlantica si sta portando sul bacino del Mediterraneo e sta convogliando sul Piemonte flussi umidi dai quadranti orientali causando precipitazioni intense. Questa fase di maltempo perdurerà fino al pomeriggio di martedì.

Le precipitazioni saranno in progressiva intensificazione dal pomeriggio odierno. Sulle zone di pianura le precipitazioni saranno piovose, con apporti cumulati nell'arco dell'evento mediamente sui 100 mm. Le nevicate più intense sono previste sui rilievi alpini e zone pedemontane adiacenti al di sopra degli 800-1000 m, con apporti complessivi nelle prossime 48 ore fino a 100-150 cm di neve fresca, mentre sono attesi mediamente 80-100 cm sugli Appennini.

Nella prima metà della giornata di domenica 14 si sono verificate su tutta la regione precipitazioni di intensità moderata, con valori cumulati compresi tra 15 e 40 mm; le intensità maggiori si sono registrate nella zona appenninica e nella fascia pedemontana nord-occidentale.

Le precipitazioni sono a carattere nevoso generalmente oltre i 700 m di quota, mentre sul cuneese la neve è scesa fino a 300 m di quota. Nelle ultime 12 ore sono caduti complessivamente 20 cm di neve fresca sulle Alpi Graie, Pennine, Liguri e Marittime, 10-15 cm sui restanti settori.

L'intensificazione delle precipitazioni piovose sulle zone di pianura, associata alla fusione del manto nevoso presente al suolo nelle fasce a quote più elevate e in quelle

meridionali, potrà determinare locali condizioni di criticità sui corsi d'acqua minori, con locali fenomeni di esondazione.

L'intensa nevicata inoltre potrà causare, nel pomeriggio odierno, problemi alla circolazione stradale in particolare sulle zone di pianura del cuneese e sui valichi appenninici.

L'innevamento in quota si presenta particolarmente significativo sui settori settentrionali del Piemonte, con circa 250 cm di neve al suolo a 2000 m, di minore spessore, ma comunque consistente per il periodo, nei settori alpini occidentali, con altezze neve di circa 80-120 cm, e su quelli meridionali, con 120-150 cm; in alta quota si rilevano valori di neve al suolo ancora maggiori, a causa della presenza di diffusi accumuli di neve trasportata dal vento.

Le nuove precipitazioni nevose in montagna incrementeranno ulteriormente su tutti i settori alpini il pericolo di valanghe spontanee, già attualmente forte sui settori settentrionali, con estensione ai settori meridionali e occidentali.

Nelle vallate dove le precipitazioni saranno più intense l'accumulo di importanti quantitativi di neve fresca su un manto nevoso ancora poco consolidato potrà determinare la caduta di valanghe che potranno raggiungere il fondovalle con puntuali interruzioni della viabilità principale e secondaria, oltre a possibili interruzioni dei servizi di fornitura elettrica e telefonica.